



COMUNE. La zona è stata ripulita in estate ma deve essere affidata alle associazioni

Il parco della vallata «Santa Domenica»: piano per recuperarlo

Definito il bando per la gestione, Marcello Dimartino: «Priorità al progetto dell'impianto per depurare le acque»

Oltre 13 milioni spesi in trent'anni per il parco della vallata Santa Domenica che ancora attendere di essere recuperato. Il Comune punta ora a realizzare un impianto di depurazione e rendere la zona fruibile.

Marcello Digrandi

●●● I soldi finora spesi sono troppi. Un fiume di denaro, 13 milioni di euro, in poco meno di trent'anni, per il recupero di una vallata che dovrebbe diventare il parco urbano della città. Una gestione più oculata della vallata Santa Domenica, nel corso degli anni, avrebbe sicuramente fatto risparmiare soldi pubblici. Iniziando dalla manutenzione ordinaria, alla pulizia dei sentieri, alla gestione diretta, previo regolamento, alle associazioni ambientaliste.

«Grazie al regolamento sui beni comuni - spiega il dirigente del settore centri storici del Comune, Marcello Dimartino - e alle manifestazioni d'interesse da parte delle associazioni tra breve ci sarà l'affidamento ai singoli e alle associazioni di porzioni di vallata secondo le linee guide del regolamento. Vogliamo restituire alla pubblica fruizione uno spazio di grande pregio, una grande area a verde, che possa diventare il parco della città di Ragusa». L'impianto di fitodepurazione e la



Marcello Di Martino

ad un accordo con l'azienda foreste demaniali, siamo riusciti a mettere in sicurezza parte dei terrazzamenti e a ripulire la vallata da erbe infestanti e rifiuti d'ogni genere».

Un modello di gestione condominiale tra i privati che saranno interessati al progetto e l'amministrazione che metterà a disposizione la messa in sicurezza del sito.

La pulizia straordinaria ultimata in estate, grazie ad un protocollo d'intesa tra il Comune e la forestale, ha permesso di far emergere una serie di terrazzamenti e di camminamenti che da oltre 40 anni giacevano nascosti dalla vegetazione infestante da rifiuti di ogni genere.

Oltre all'eradicazione dell'ailanto e delle altre specie vegetali infestanti si doveva provvedere, secondo un preciso programma già fissato, anche alla piantumazione nella parte sovrastante alla vallata, ormai già sistemata, con piante autoctone e non infestanti.

Un "pezzo" di storia di Ragusa, nel fondo valle, con un museo itinerante dove sono gelosamente custodite tracce delle antiche miniere di estrazione con la grotta dei "picaluori" e l'annesso forno. Le latomie in prossimità del ponte di via Roma sono le tracce più evidenti di una ricca e florida attività mineraria. (*MDG*)



**IN TRENT'ANNI SPESI
TREDICI MILIONI
DI EURO MA ANCORA
NON È FRUIBILE**

messa in sicurezza dei sentieri sono tra le priorità. «Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto per depurare l'acqua che scorre nel fondo valle - aggiunge Dimartino - in questi mesi, grazie